



Citta Metropolitana di Cagliari

Ecologia

Determinazione del Dirigente

SERVIZIO FINANZIARIO	SERVIZIO AFFARI ISTITUZIONALI
Visto del Responsabile del Servizio Finanziario ai sensi dell' art. 151, comma 4 del Dlgs n°267/2000 Cagliari, _____ Il Dirigente Dott. Paolo Maggio	La presente determinazione è pubblicata col n. _____ all'Albo Pretorio della Città Metropolitana dalla data odierna e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi Cagliari, _____ Il Dirigente Dott. Paolo Maggio

N. Determinazione 56

Del: 03/04/2017

Oggetto: Approvazione Revisione n. 3 Piano di Monitoraggio e Controllo e Aggiornamento condizioni della Sezione del Depuratore Autorizzazione Integrata ambientale n. 216 del 10.11.2010 e ss.mm.ii.

IMPIANTO: Piattaforma polifunzionale per la gestione di reflui urbani, rifiuti urbani, rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.

ENTE TITOLARE DELL'IMPIANTO: C.A.C.I.P.

ENTE GESTORE:TECNOCASIC S.p.A.

Rappresentante Legale Gestore: Dott. Giuseppe Cuccu

Referente IPPC: Dott. Raimondo Giuliani

UBICAZIONE: Dorsale consortile, Macchiareddu - Comune di Capoterra

MA SV

Codice di Peg: 44MA09

IL DIRIGENTE

Su proposta della competente Unità Organizzativa Gestione Rifiuti e Infrastrutture Ambientali;

Visto il Decreto Legislativo **03 Aprile 2006, n. 152** recante "norme in materia ambientale" ed in particolare la **parte II** del medesimo Decreto, concernente disciplina in materia di autorizzazione integrata ambientale;

Visto in particolare l'art. **29-nonies** del suddetto Decreto Legislativo **03 Aprile 2006, n. 152**, relativo alla modifica degli impianti IPPC o alla variazione nella titolarità della gestione dei medesimi;

Visto l'art. 22, comma 4 della **L.R. 11.05.2006, n. 4** che individua la Provincia quale Autorità competente al rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA);

Viste le Linee guida regionali in materia di A.I.A., di cui alla **Delibera** della **Giunta Regionale 11.10.2006 n. 43/15**, nonché il documento Guida alla compilazione della domanda di AIA e relativa modulistica di cui alla determinazione d.s./d.a. n. 1763/II del 16.11.2006;

Vista la Determinazione Dirigenziale n. 216 del 10.11.2010 e ss.mm.ii. adottata dal Settore scrivente, rilasciata ai sensi degli artt. 29-bis e segg. del D.Lgs. 152/06 s.m.i, concernente Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio di un'installazione destinata all'espletamento di operazioni di gestione di reflui urbani, rifiuti urbani, rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, di titolarità del Consorzio Industriale Provinciale di Cagliari (C.A.C.I.P.) e gestita dalla **Soc. Tecnocasic S.p.A.**, sita in territorio comunale di Capoterra - Dorsale consortile - Macchiareddu;

Visti i provvedimenti di Diffida emessi dalla Provincia di Cagliari nei confronti del Gestore Tecnocasic S.p.A. dell'installazione in esame n. 45/2014, n. 111/2015 e n. 55/2016 nonché i Verbali della visita ispettiva condotta dall'ARPAS in situ nella sezione di incenerimento in data 25-26-27/10/2016;

Visti il Protocollo degli scarichi di cui alla DGR n. 1 del 23.07.2013; il Piano di Gestione del sistema di riutilizzo delle acque reflue dell'impianto di depurazione delle acque reflue urbane di Macchiareddu, trasmesso dal CACIP con nota n. 12694 del 31.10.2013; la nota della Presidenza della Regione Sardegna del 01.04.2014, prot. n. 3462, con la quale si approva il Piano di Gestione del sistema di riutilizzo delle acque reflue dell'impianto di depurazione delle acque reflue urbane di Macchiareddu **solo per la parte relativa al riutilizzo industriale, escludendo il riutilizzo irriguo ed ambientale**; il Piano descrittivo del sistema di rilevamento dati inviato dal Gestore con nota prot. n. 12908 del 14.11.2014;

Visto il Parere favorevole con prescrizioni dell'Ufficio Scarichi della Provincia di Cagliari, in merito al Riutilizzo delle Acque reflue, trasmesso dal Servizio Gestione Rifiuti con nota Prot. n. 23945 del 07.05.2015;

Acquisita la nota Prot. n.5235 del 15.02.2017 dal Dipartimento ARPAS di Cagliari e Medio Campidano concernente **Validazione della Revisione n. 3 del Piano di Monitoraggio e Controllo 02/2017**, a seguito di alcune modifiche prodotte alla Revisione n. 2 del PMC presentata dal Gestore, e la proposta di Modifica delle prescrizioni contenute nell'All. B quadro prescrittivo Sezione Depuratore della Determinazione dirigenziale n. 216/2010;

Acquisito in data 08.03.2017 (Prot. n. 6893/INT), integrato in data 24.03.2017 (Prot. n. 8649) il parere favorevole con prescrizioni dell'U.O.C. Acque di questo Ente alla proposta dell'ARPAS per la Modifica del quadro prescrittivo della Sezione Depuratore dell'installazione in esame, di cui alla Determinazione dirigenziale n. 216/2010, al fine di una migliore rispondenza al "Protocollo Operativo per il controllo degli Scarichi" ed in coerenza col Piano di Gestione del sistema di riutilizzo delle acque reflue dell'impianto di depurazione delle acque reflue urbane di Macchiareddu, trasmesso dal CACIP con nota n. 12694 del 31.10.2013 ed approvato con nota RAS del 01.04.2014, prot.n.3462;

Valutata la **Relazione Conclusiva** del 31 Marzo 2017, redatta dal competente Ufficio Gestione Rifiuti ed Infrastrutture Ambientali, in cui si propone l'adozione del presente provvedimento per l'approvazione della **Revisione n. 3 del Piano di Monitoraggio e controllo** e l'aggiornamento delle condizioni contenute nel quadro prescrittivo "Sezione Depuratore: Trattamento acque reflue urbane e acque reflue domestiche" dell'Autorizzazione integrata ambientale n. 216/2010 relativa all'installazione di titolarità del Consorzio Industriale Provinciale di Cagliari (C.A.C.I.P.), gestita dalla **Soc. Tecnocasic S.p.A.**, sita in territorio comunale di Capoterra - Dorsale consortile - Macchiareddu.

DETERMINA

- di **APPROVARE** la Revisione n. 3 del Piano e Monitoraggio e Controllo, allegata in copia per farne parte integrante e sostanziale, per la piattaforma polifunzionale destinata all'espletamento di operazioni di gestione di reflui urbani, rifiuti urbani, rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, di titolarità del Consorzio Industriale Provinciale di Cagliari (C.A.C.I.P.) e gestita dalla **Soc. Tecnocasic S.p.A.**, sita in territorio comunale di Capoterra - Dorsale consortile - Macchiareddu;

- di **ELIMINARE** specificatamente il riutilizzo irriguo di acque depurate di cui al punto 3 dell'art. 3 della Determinazione Dirigenziale n. 216/2010, come disposto dalla Presidenza della Regione Sardegna con nota prot. n. 31642 del 01.04.2014;

- di **AGGIORNARE** l'art. 3, punto quattro e cinque della Determinazione Dirigenziale n. 216/2010, nel seguente modo:

punto 4): al riutilizzo industriale di acque depurate provenienti dall'impianto di depurazione/trattamento di acque reflue domestiche, sia per uso interno che per uso esterno alla piattaforma, utilizzando la rete di distribuzione esistente;

punto 5): gli scarichi di troppo pieno delle stazioni di sollevamento esistenti nella rete di collettamento dei reflui all'impianto del CACIP sotto dettagliati ed individuati nella planimetria allegata. Tali scarichi entreranno in funzione unicamente in condizioni di emergenza e/o in conseguenza di operazioni di manutenzione programmata e regolarmente comunicata alla Città Metropolitana di Cagliari ed all'ARPAS tramite la presentazione di un programma operativo degli stessi e delle prescrizioni adottate onde minimizzare



l'impatto ambientale dei reflui non trattati e scaricati.

In caso di fuori servizio totale o parziale della stazione di spinta a mare, il liquame depurato è scaricato attraverso uno sfioro in un canale di emergenza che confluisce nel vicino canale di Scarico delle acque bianche. Tale scarico entrerà in funzione solo in caso di emergenza o in caso di manutenzione e dovrà essere comunicato immediatamente all'Autorità Competente ed all'ARPAS l'apertura di detto scarico e la tempistica di ripristino delle condizioni normali di scarico a mare.

(si omette di riportare la tabella in quanto resta identica alla tabella riportata nella Determinazione dirigenziale n. 216/2010).

- di **AGGIORNARE**, ai sensi dell'art. 29-nonies comma 1 punto2 del D.Lgs. 152/06, le condizioni e prescrizioni contenute nella "Sezione Depuratore.TRATTAMENTO delle ACQUE REFLUE URBANE E delle ACQUE REFLUE DOMESTICHE" di cui all'Allegato B del Quadro prescrittivo della Determinazione Dirigenziale n. 216 del 10.11.2010, come di seguito riportato:

1. Regolare e corretto funzionamento dell'impianto di trattamento, nonché corretta gestione e manutenzione delle strutture e delle infrastrutture annesse dotate di sistemi atti a garantire il rispetto delle misure di sicurezza, il raggiungimento dei limiti allo scarico e gli obiettivi di qualità.
2. Le acque reflue dovranno rispettare i seguenti limiti di scarico:
 - 2.1. Acque reflue urbane (scarico in acque superficiali):
limiti di emissione per lo scarico in acque superficiali previsti dalle Tabelle 1 e 3 dell'Allegato 5 all'allegato alla Parte Terza del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i.; per il parametro Escherichia coli il limite è fissato a 5000 UFC/100 ml;
 - 2.2. Acque reflue urbane (destinate al riutilizzo industriale):
limiti di emissione per il riutilizzo industriale previsti dalla tabella 1 dell'Allegato 2 della DGR n. 75/15 del 30.12.2008 "; le attività di autocontrollo dovranno prevedere parametri e frequenze stabiliti all'interno degli allegati alla DGR citata.
3. La verifica della qualità delle acque scaricate e di quelle inviate al riutilizzo dovrà avvenire secondo quanto previsto dal Piano di Monitoraggio e Controllo, che costituisce parte integrante dell'AIA, dal Piano di Gestione approvato dalla Regione Sardegna e dagli Allegati alla DGR n. 75/15 del 30.12.2008.
4. Lo smaltimento dei reflui dovrà sempre avvenire in modo tale da non causare pregiudizio alla salute.
5. Dovrà essere sempre consentito l'accesso agli impianti di depurazione al personale deputato al controllo tecnico e qualitativo.
6. Corretta tenuta del "Quaderno di impianto" dove dovranno essere indicate con puntualità le operazioni svolte nel processo depurativo, le eventuali anomalie riscontrate sulla qualità e quantità dei reflui in uscita, le interruzioni del ciclo depurativo.
7. Corretta tenuta del "Registro delle visite" dove dovranno essere indicati i nominativi e l'Ente di appartenenza del personale che ha effettuato la visita.
8. Apposizione nei punti di presa per riutilizzo delle acque industriali riportante la dicitura, in italiano ed inglese "Acque riciclate -Recycled water".
9. La gestione dei fanghi di depurazione dovrà avvenire nel rispetto del D.Lgs. n°152/06 parte IV.
10. Notificare a questa Amministrazione qualsiasi variazione dei dati forniti con la documentazione allegata alla domanda di autorizzazione allo scarico.
11. Il gestore dovrà, entro la scadenza dell'AIA, procedere al recupero parziale o totale delle acque provenienti dal processo depurativo, sia per usi interni che eventualmente per usi esterni alla piattaforma.
12. Per quanto concerne la parte relativa ai dati tecnici del suddetto impianto, il Gestore dovrà integrare la documentazione con le informazioni sui dati tecnici per il trattamento dei reflui e dei rifiuti di seguito riportate:
 - portata media in ingresso;
 - capacità depurativa del carico inquinante del refluo/rifiuto in ingresso all'impianto con particolare riferimento alla sezione biologica e alla sezione chimico-fisica e ai principali parametri (BOD₅, COD, TKN, Ptot., metalli, alifatici clorurati etc.);
 - parametri principali del carico inquinante dei reflui/rifiuti in alimentazione nelle varie sezioni dell'impianto;
 - quantitativo massimo orario/giornaliero di reflui/rifiuti liquidi alimentato all'impianto e tempo di esercizio;
 - rendimenti di rimozione per l'intera linea di trattamento (BOD₅, COD, TKN, Ptot. , umidità del fango);
 - quantità di refluo scaricata (dettaglio mensile).Tali dati dovranno essere inseriti nel Piano di Monitoraggio e Controllo e dovranno essere utilizzati per il controllo delle performance ambientali e la conseguente elaborazione di programmi di miglioramento.
13. Gli scarichi derivanti da tutti gli impianti della piattaforma collettati al depuratore, devono essere gestiti in conformità al Regolamento fognario consortile e nel rispetto dei relativi limiti di accettabilità previsti dal Regolamento medesimo; pertanto ogni scarico dovrà essere munito di pozzetto di ispezione e relativo sistema di misura.
14. Il Gestore è tenuto all'invio dei dati prodotti dall'applicazione del "Protocollo Operativo per il controllo degli scarichi" (supplemento straordinario n. 40 al BURAS n. 39 del 29.08.2013) con la frequenza prevista dallo stesso Protocollo e riportata nel Piano di Monitoraggio e Controllo: gli stessi dati, dovranno essere anche riportati all'interno del report di autocontrollo da inviare agli Enti competenti entro il 30 Aprile dell'anno successivo. I dati dovranno opportunamente essere corredati da copia dei referti analitici. Copia dovrà



essere inoltre archiviata presso il laboratorio centralizzato dell'azienda a disposizione del personale preposto al controllo.

15. Il Gestore, come previsto al punto 4.3.2 del "Protocollo operativo per il controllo degli scarichi", dovrà predisporre il Piano annuale di campionamento e controllo (PCC) che dovrà essere trasmesso all'autorità competente ed al Dipartimento ARPAS per la sua approvazione, entro il 15 novembre di ogni anno, contenente il numero e la distribuzione temporale dei controlli per i parametri di tabella 1 e 3 dell'All. 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06; il piano dovrà garantire che il numero di prelievi sia effettuato ad intervalli regolari nel corso dell'anno. L'autorità competente di concerto con l'Arpas può richiedere integrazioni e modifiche, al fine dell'approvazione del piano, che il Gestore dovrà presentare entro trenta giorni. Il PCC, eventualmente integrato e/o modificato, è approvato dall'autorità competente previa acquisizione del parere dell'ARPAS. Nelle more dell'approvazione, salvo specifico divieto espresso dall'autorità competente, il Gestore avvia comunque il piano proposto dal primo gennaio di ogni anno.
16. Il Gestore dell'impianto di trattamento dovrà predisporre il programma operativo mensile ed inviarlo, entro il 15 di ogni mese per il mese successivo, al Dipartimento Provinciale ARPAS e all'autorità competente, indicando la data e le ore di inizio e fine di campionamento, nonché i nominativi ed i numeri telefonici dei responsabili dell'esecuzione dei programmi. Le date di esecuzione dei prelievi devono essere programmate secondo un criterio di regolare e omogenea distribuzione durante l'anno e durante il mese.
17. Nel caso di evidenza di superamento dei valori limite allo scarico, riscontrati durante le operazioni di monitoraggio, dovrà essere data comunicazione via fax o PEC all'ARPAS e all'autorità competente entro 5 giorni dalla conclusione delle analisi, indicando le cause del superamento e gli interventi correttivi adottati o che si intendono adottare.

di dare atto che:

- restano inalterate le restanti condizioni e le prescrizioni tecnico-operative previste dal provvedimento dirigenziale n. 216 del 10.11.2010 e ss.mm.ii. e dai relativi allegati;
- a norma dell'art. 21 della L. 241/90, in caso di mendaci o false attestazioni il dichiarante è punito con la sanzione prevista dall'art. 483 del Codice Penale, salvo che il fatto costituisca più grave reato;
- avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo regionale della Sardegna entro il termine di 60 giorni dalla comunicazione, oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.
- il presente provvedimento è emesso in bollo ai sensi del D.P.R. 26.10.1972, n. 642;
- il presente provvedimento non ha aspetti contabili.

Il Responsabile dell'U.O.C.
Ing. Maria Antonietta Badas

Codice Economico: 0,00

Di disporre la registrazione della presente Determinazione nel Registro delle Determinazioni di Settore

Di disporre la pubblicazione della presente Determinazione all'Albo Pretorio ai sensi dell'art. 45 del vigente regolamento di contabilità

F.to Elettronicamente dal Dirigente

Ing. Michele Camoglio

L'impiegato
Maria Antonietta Badas

Note: